

FAMILIA COMBONIANA

NOTIZIARIO MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI DEL CUORE DI GESÙ

836

Gennaio 2025

DIREZIONE GENERALE

NOTE GENERALI – 32ª consulta generale (2-11 dicembre 2024)

Date dell'assemblea intercapitolare

Il Consiglio Generale ha fissato le date dell'assemblea intercapitolare, che avrà luogo a Roma, Casa EUR, da domenica 7 settembre a sabato 27 settembre 2025. Si pregano tutti i superiori di circoscrizione di programmare le loro attività del 2025 tenendo presente questo impegno. Ulteriori informazioni seguiranno, dopo le prossime consulte.

Aggiornamenti sullo svolgimento dell'elezione del nuovo Superiore Generale

Nel corso della 32ª Consulta, in data 9.12.2024, il Vicario Generale, con il consenso del suo Consiglio, ha indetto le operazioni di voto per l'elezione extra-capitolare del Superiore Generale. La data limite per l'invio delle schede di voto a Roma è stata fissata alle ore 24:00 del 15.1 2025. Il Consiglio Generale chiede a tutti i confratelli di pregare perché lo Spirito Santo guidi gli elettori nel discernimento e nella scelta.

Divulgazione dei contenuti dell'assemblea generale della formazione

Nelle scorse settimane, il segretario della formazione ha inviato gli *Atti* dell'assemblea generale della formazione (cioè, il verbale quotidiano delle sessioni) a tutti i superiori di circoscrizione e a tutti i formatori delle case di formazione dell'Istituto.

Ha inoltre preparato un documento sintetico divulgativo, che riprende le conclusioni e le priorità indicate dall'assemblea. È già stata ultimata la prima bozza, che il consiglio della formazione rivedrà e finalizzerà nei prossimi giorni, durante un incontro telematico. Dopo questo passaggio, il documento verrà presentato al Consiglio Generale nella consulta straordinaria di metà gennaio 2025 per l'approvazione finale. Una volta approvato, esso sarà inviato a tutti i confratelli dell'Istituto.

Corso anzianità

Il Centro di Formazione Permanente organizzerà il prossimo corso anzianità dal 7 ottobre al 7 dicembre 2025. Nei prossimi mesi, i responsabili del centro di formazione permanente forniranno informazioni più dettagliate a tutti i superiori di circoscrizione e su *Familia Comboniana*.

Prossima consulta (straordinaria): 16, 17 e 18 gennaio 2025.

Professioni perpetue

Sc. Dangninou Codjo Constantin	TGB	Fidjrosse – Cotonou	22/12/2024
--------------------------------	-----	---------------------	------------

Ordinazioni

P. Agnimaka Kodjovi Abraham	TGB	Hedranawoe–Lomé	21/12/2024
P. Atsou Kokuvi Elom Joseph	TGB	Hedranawoe–Lomé	21/12/2024
P. Dodor Yawovi Ametepe (Jacques)	TGB	Hedranawoe–Lomé	21/12/2024
P. Ocloo Komla Elisée	TGB	Hedranawoe–Lomé	21/12/2024
P. Awudi Atsu Augustine	TGB	Akatsi	28/12/2024

Opera del Redentore

Gennaio 01 – 15 A 16 – 31 BR
Febbraio 01 – 15 C 16 – 28 EGSD

Intenzioni di preghiera

Gennaio – Preghiamo perché, attraverso il nostro servizio missionario, possiamo contribuire a costruire il regno che Gesù è venuto portare nel mondo: un regno di amore, di giustizia e di pace. *Preghiamo.*

Febbraio – Ti preghiamo, Signore, affinché, di fronte all'incombente e spaventosa minaccia della tratta di persone, possiamo sempre di più essere, insieme con te, difensori della vita, promotori di dignità e facilitatori di libertà. *Preghiamo.*

Calendario liturgico comboniano

FEBBRAIO

8	Santa Giuseppina Bakhita, vergine	Memoria
---	-----------------------------------	---------

Ricorrenze significative

FEBBRAIO

4	San Giovanni de Brito, martire	Portogallo
6	Santi Martiri Giapponesi	Asia
23	Kidane Mehret, Corredentrice	Eritrea

Pubblicazioni

Jorge Naranjo Alcaide, mccj, *Um sueño para Daniel. El Comboni College de Jartum*, editorial Mundo Negro, Madrid 2024. Come si legge nell'Introduzione, "il Comboni College è ed è stata un'istituzione educativa dalle caratteristiche uniche nella storia dei Missionari Comboniani e in quella di un paese a maggioranza islamica come il Sudan". In queste pagine, padre Naranjo segue il processo di preparazione, fondazione e sviluppo di questo "laboratorio di convivenza interreligiosa e motore di sviluppo sostenibile", per presentare l'opera educativa ed evangelizzatrice comboniana nella repubblica sudanese.

ETHIOPIA

Comboni Day 2024

Dal pomeriggio del 17 alla sera del 19 dicembre, nella sede provinciale di Addis Abeba, la Provincia ha celebrato il "Comboni Day", l'evento annuale di formazione permanente. Vi hanno partecipato 20 confratelli, provenienti dalle nostre 8 comunità.

I relatori invitati sono stati S.E. Mons. Lisane-Christos Matheos Semahun, vescovo dell'eparchia di Bahir Dar-Dessie, Mekdem Geremew (PhD), del Segretariato Cattolico Etiopico, e padre Angelo Giorgetti, economo generale.

Padre José da Silva Vieira ha aperto l'incontro con una riflessione sul Cuore missionario di Gesù, incentrata sui paragrafi 205-216 dell'ultima enciclica di papa Francesco, *Dilexit nos*. Ogni partecipante ha ricevuto una copia dell'enciclica "*sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo*" e ha avuto due ore di preghiera personale, lasciandosi ispirare dal testo. Le attività della giornata si sono concluse con la celebrazione della santa messa.

La mattina seguente, il vescovo Lisane-Christos ha riferito sulla situazione del Bahir Dar-Dessie, condividendo la sua esperienza di primo vescovo della nuova eparchia. Il territorio sta soffrendo molto a causa dell'insicurezza e del conflitto degli ultimi venti mesi. Ha espresso il

desiderio che il rito etiopico sia utilizzato in tutte le parrocchie dell'eparchia e che il tempo del catecumenato sia ridotto a sei mesi.

I missionari comboniani hanno due comunità nell'eparchia, tra il popolo gumuz: Gilgel Beles e Gublak.

Nel pomeriggio, Mekdem ha presentato il *Piano decennale* della Chiesa cattolica etiopica per il periodo 2023-2032. Il documento intende guidare e coordinare gli sforzi del Segretariato Generale, delle diocesi e delle congregazioni religiose per tendere «verso la sua visione e missione» e raggiungere la sostenibilità attraverso la responsabilità, l'adattamento e la resilienza. L'attuazione del *Piano* è suddivisa in tre periodi di tre anni ciascuno. L'ultimo anno sarà dedicato alla valutazione. La Conferenza episcopale sta lavorando con il governo per ottenere il riconoscimento come "persona giuridica". L'Eucaristia ha concluso la giornata.

Il terzo giorno è stato animato da padre Giorgetti. Ha dapprima presentato una riflessione molto interessante sulle finanze a partire dagli *Atti Capitolari 2022*. Poi ha informato l'assemblea sullo stato finanziario dell'Istituto e della Provincia. Ha anche assistito al cambio dell'economista provinciale, dopo aver verificato i conti.

Nel pomeriggio, dopo una sessione con tutti i partecipanti, padre Giorgetti ha incontrato gli economisti delle comunità per questioni pratiche.

Il Superiore provinciale, padre Weldeghiorghis Asfaha Yohannes, ha presieduto l'Eucaristia di chiusura, seguita da una cena e da un momento ricreativo. (*Padre José Vieira, mccj*)

ITALIA

Reliquia di Comboni a S. Maria in Organo – Verona

Il 3 dicembre 2024, memoria liturgica di san Francesco Saverio, patrono delle missioni, mons. Domenico Pompili, vescovo di Verona, ha collocato una reliquia di san Daniele Comboni nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Organo, in Piazza Isolo, di fronte al monumento di Comboni.

L'iniziativa di questa cerimonia è nata in seno alla comunità parrocchiale, che ha chiesto di avere nella sua chiesa un segno tangibile del santo missionario, il quale ebbe speciali rapporti con questa. Egli, infatti, frequentò il vicino seminario diocesano; in Via Seminario, all'angolo di Porta Organa, acquistò, nel 1871, la casa per il suo Istituto maschile e nel 1872, per l'Istituto femminile, l'attuale edificio della Casa Madre delle Pie Madri della Nigrizia, oggi Missionarie Comboniane. L'edificio, che ha la forma di un grande chiostro, è attaccato alla chiesa, ed è stato abitato per cinque secoli, fino agli inizi del 1800, dai monaci Benedettini Olivetani. Da

questa vicinanza di Comboni alla chiesa di Santa Maria in Organo si arguisce facilmente che egli vi abbia celebrato e predicato più volte.

Ora, la reliquia del santo Fondatore della famiglia comboniana allarga i vincoli di fraternità missionaria anche ad altre parrocchie vicine, nella Veronetta, come ha sottolineato il parroco della zona. Erano presenti alla celebrazione sacerdoti diocesani, numerosi comboniani (padri, fratelli, suore, secolari e laici) e un buon numero di parrocchiani.

Nella sua omelia il vescovo Domenico ha messo in evidenza i due grandi santi missionari celebrati quel giorno, Francesco Saverio e Daniele Comboni, pionieri e promotori dell'evangelizzazione in Asia e in Africa. Al termine della gioiosa cerimonia, padre Eliseo Tacchella, superiore della Casa Madre, ha ringraziato il vescovo e tutti i presenti. (*Padre Romeo Ballan, mccj*).

MOÇAMBIQUE

I Comboniani giovani del Mozambico si incontrano a Nampula

Dieci missionari giovani della Provincia si sono incontrati dal 19 al 22 novembre nella comunità del noviziato di San Francesco Saverio a Nampula. I primi tre giorni sono stati dedicati ai temi della formazione permanente, programmati da P. António Manganhe, attuale maestro dei novizi. Suor Raquel Mariano de Souza, delle Suore di Gesù Buon Pastore (Pastorelle) ha guidato la riflessione del primo giorno sul tema "Echi della sinodalità". Con l'aiuto di alcuni riferimenti biblici e culturali, suor Raquel ha esordito ricordando le esperienze di sinodalità che ciascuno ha fatto nel corso della propria vita – il camminare insieme e l'ascolto reciproco – e ha poi presentato una sintesi delle cinque parti di cui è costituito il Documento Finale della XVI Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi sulla Sinodalità. Per approfondire il tema, si sono formati due gruppi che poi, in plenaria, hanno condiviso le varie riflessioni ed esperienze personali, comunitarie e pastorali.

Il tema della seconda giornata è stato "Stile di vita, trasparenza e sostenibilità". I partecipanti hanno cercato di riflettere a partire dalla vita personale e dalla realtà attuale delle comunità della Provincia e dell'Istituto.

Il terzo giorno ha avuto come tema "La preghiera, fonte e sostegno per il nostro apostolato e la nostra vocazione missionaria", a partire dalla testimonianza di san Daniele Comboni e dei suoi Scritti. In particolare, è stato sottolineato che ci deve essere sempre un sano equilibrio tra la vita di preghiera personale e comunitaria e la vita pastorale.

La mattina dell'ultimo giorno, il 22 novembre, è stata celebrata un'Eucaristia di ringraziamento, presieduta da padre Manganhe, responsabile

provinciale della formazione permanente. Alla celebrazione hanno partecipato altri confratelli in formazione, suore, alcuni vicini e amici della comunità del noviziato.

Poi, i missionari hanno visitato la comunità comboniana e l'Istituto Tecnico Industriale di Carapira, con una visita alla famosa spiaggia di Chocas-Mar, a Mossuril, dove si stabilirono i primi missionari comboniani arrivati in Mozambico alla fine del 1946. (*P. António Natal Manganhe, mccc e diacono Sérgio Vilanculo, mccc*)

PCA

Costa Rica: Assemblea Continentale di Animazione Missionaria

Dal 3 al 6 dicembre si è svolta a San José, in Costa Rica, l'Assemblea Continentale di Animazione Missionaria. I quattordici partecipanti si sono riuniti nella casa per la pastorale della diocesi di Alajuela, nell'omonima provincia.

Innanzitutto, abbiamo avuto l'opportunità di approfondire il tema della missiologia con l'aiuto di padre Jafet Peytrequin Ugalde, direttore nazionale delle POM del Costa Rica, che, dopo aver partecipato al CAM6, è venuto a condividere con noi la sua visione sui congressi missionari in America, in particolare quest'ultimo, che esorta a riprendere con forza l'animazione missionaria nelle Chiese locali, per vivere con maggiore impegno la missione ad gentes.

Padre Fernando González Galarza, segretario generale della missione, ha ricordato le conclusioni dell'Assemblea Generale di Animazione Missionaria che si è svolta a Roma lo scorso aprile, invitandoci ad una maggiore "incursione" nei media digitali e a ricercare una collaborazione più qualificata, che coinvolga i laici nel nostro servizio missionario.

Mons. Vittorino Girardi ha fatto una rassegna dei documenti capitolari che ci ricordano l'impegno per l'animazione missionaria e ha citato, in proposito, altri documenti della Chiesa, ricordandoci la famosa frase dei documenti di Puebla in cui la Chiesa d'America è invitata a dare dalla sua povertà missionari al mondo.

Infine, Mons. Bartolomé Buigues Oller, vescovo della diocesi che ci ha ospitato, ha presentato un panorama della dimensione missionaria nelle Chiese del Costa Rica che sono sempre più impegnate in questo importante compito della Chiesa universale.

Dopo le riflessioni, abbiamo iniziato a concretizzare il piano continentale di animazione missionaria, che è un aggiornamento del precedente e che ci spinge a rinnovare il nostro impegno a diffondere la passione per la missione verso il popolo di Dio, sentendoci animatori missionari in

sinodalità, nello stile di san Daniele Comboni, e a lavorare in comunione, partecipazione e collaborazione. L'assemblea si è conclusa il 6 dicembre ai piedi di Nostra Signora degli Angeli, nel suo santuario nazionale, a Cartago. (*Padre Héctor Peña, mccj*)

PERU

70 anni di vita religiosa di frate Kuno Stösser

Domenica 8 dicembre, seconda domenica di Avvento e solennità dell'Immacolata Concezione, con grande gioia e profonda gratitudine a Dio nostro Padre, abbiamo celebrato il dono della vocazione missionaria di frate Kuno Stösser. La cappella della casa provinciale di Monterrico, a Lima, era piena di amici della comunità, vicini di casa, amici di frate Kuno e religiose che hanno lavorato con lui nel corso degli anni. Alla fine della messa, ci ha rivolto le seguenti parole:

«Intendo solo offrirvi un breve sunto della mia vita in Perù. Sono passati 70 anni dai miei primi voti di povertà, castità e obbedienza. La vita religiosa è una chiamata di Dio, una grazia e un privilegio a cui bisogna rispondere. Questo anniversario è un giorno di rendimento di grazie a Dio, ma anche di richiesta di perdono per tutto ciò che non è stato perfetto nel mio adempimento dei voti. Anche dopo essere diventati religiosi, rimaniamo pur sempre persone esposte a tentazioni e soprattutto all'egoismo. Feci i miei primi voti l'8 dicembre 1954, 100 anni esatti dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte di papa Pio IX, lo stesso giorno nel 1854. Quattro anni dopo, l'11 febbraio 1858, la Madonna apparve a Lourdes, dicendo: «Io sono l'Immacolata Concezione». Nel 1955 i superiori mi mandarono in Perù. Alcuni mesi prima, mi avevano chiesto di imparare a cucinare perché, oltre a diventare compagno di comunità del parroco della nuova parrocchia di San Pio X a Mirones, Lima, avrei dovuto anche fargli da cuoco.

Quando nel 1958 Pio XII eresse la nuova *prefettura nullius* di Tarma, affidandola alla congregazione dei Missionari Figli del Sacro Cuore di Gesù (MFSC), padre Anton Kühner fu scelto a reggerla (sarebbe diventata più tardi diocesi di Tarma-Cerro de Pasco) e lui mi chiese di accompagnarlo nei viaggi per conoscere la nuova, e a noi del tutto sconosciuta, prelatura. Nel 1964, padre Kühner fu ordinato vescovo e mi incaricò di costruire il seminario di Tarma. L'idea mi piacque molto e, da quel momento, cominciai a progettare e costruire anche cappelle, chiese e case parrocchiali nella zona di Tarma, poi, seguendo i parametri ufficiali per progetti architettonici, edificai anche le grandi chiese di Huánuco e di Tarma.

Nel 1979 mi recai a Roma per partecipare al capitolo generale che sancì la “riunificazione” dei due rami dell’Istituto (FSCJ e MFSC). Terminato il capitolo, fui assegnato alla provincia della Germania, destinato alla comunità di Bamberg.

Alla fine del 1980, mons. Kühner, nominato vescovo di Huánuco nel luglio di quell’anno, mi chiese di tornare a Huánuco per terminare la costruzione della sua residenza. Nel 1984 fui di nuovo inviato a Lima, nella sede provinciale a Monterrico, per terminare la costruzione del nuovo postulando. Da allora, non mi sono più mosso da Lima.

La cosa più necessaria per un religioso è adempiere ai suoi doveri quotidiani, essere fedele alle preghiere di ogni giorno, quali l’Eucaristia, le lodi, le visite al Santissimo Sacramento nella cappella, i vesperi, il rosario e le preghiere serali, e frequentare il ritiro spirituale annuale.

Ogni giorno riceviamo numerose grazie da Dio, anche se non ce ne rendiamo conto; come il sole che sorge ogni mattina, anche non lo vediamo. Oggi voglio rinnovare i miei voti, e intendo farlo fino alla fine della mia vita. Grazie a tutti voi che avete voluto essermi vicino in questa festa con le vostre preghiere. Vi chiedo di continuare a pregare per me.

Per concludere, posso solo dire: O Dio, che la mia vita sia un canto di gratitudine a te, per il tuo amore, la tua bontà e la tua misericordia».

Gioia e gratitudine si sono raddoppiati il 23 dicembre, quando frater Kuno ha compiuto 94 anni. (*Padre Nelson Mitchell, mccj*)

PORTUGAL

VII Assemblea generale dei LMC

Dal 9 al 15 dicembre 2024, presso la casa della comunità comboniana di Maia, si è tenuta la VII Assemblea generale dei Laici Missionari Comboniani (LMC). Il motto dell’assemblea era “Tutti insieme per la missione” (*All together for the mission*).

I 29 partecipanti – 20 LMC e 9 missionari comboniani – provenivano da 16 paesi dei tre continenti: Africa (9), America (9) ed Europa (11). Dei cinque membri dell’attuale Comitato Centrale, erano presenti i laici Alberto de la Portilla (Spagna) e Marco Piccione (Italia), e padre Arlindo Pinto (Roma), referente del Consiglio Generale per i LMC.

La mattina del primo giorno è stata dedicata alla preghiera. A presiedere la Messa di apertura è stato padre Fernando Domingues, superiore provinciale del Portogallo.

Mercoledì 11 si è tenuto un incontro online con i rappresentanti dei Consigli Generali della Famiglia comboniana. Giovedì pomeriggio i partecipanti si sono recati in pellegrinaggio al Santuario mariano di Fatima. Nelle

giornate di martedì e venerdì sono state ascoltate, online, alcune testimonianze dei LMC che lavorano nelle comunità internazionali, in Mozambico, Kenya, Repubblica Centrafricana, Perù e Brasile.

I principali argomenti affrontati durante l'Assemblea sono stati i seguenti: la presentazione del percorso fatto da ciascun gruppo di LMC dei diversi paesi, durante gli ultimi sei anni, a tutti i livelli (formazione, missione, economia, e organizzazione) e la riflessione e approvazione dello statuto dei LMC, da presentare al Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

Sabato 14, sono stati eletti i membri del nuovo Comitato centrale che coordinerà i LMC per i prossimi sei anni: Flavio Schmidt, del Brasile, Mukami Anne Muthee, del Kenya, Anna Obyrtacz, della Polonia, e Alberto de la Portilla, della Spagna, rieletto, che continuerà anche a essere il coordinatore generale. Padre Arlindo Pinto proseguirà nel suo incarico di referente del Consiglio Generale.

Alberto, nel comunicato che ha rivolto ai LMC e a tutta la Famiglia comboniana, ha sottolineato le speranze nate da questa nuova assemblea: «assemblea che speriamo ci aiuti a maturare e ad approfondire la nostra vocazione in ogni angolo del mondo, e ad acquisire responsabilità nel nostro cammino di autonomia a tutti i livelli». Riguardo alla sua rielezione, ha aggiunto: «spero non sia solo un servizio di continuità, ma di consolidamento degli aspetti importanti e di progresso di cui abbiamo bisogno come movimento internazionale. I veri protagonisti siete tutti e ciascuno dei LMC, ciascuna delle nostre comunità e dei nostri gruppi, in ascolto e a disposizione dello Spirito Santo».

I lavori si sono conclusi sabato sera, 14 dicembre, con la Messa presieduta da padre David Domingues, Vicario Generale. Anche il giorno dopo, Terza domenica di Avvento e Giornata internazionale dei LMC, padre David ha presieduto la Messa alla presenza dei partecipanti all'assemblea, assieme al popolo di Dio, nella cappella della casa di Maia.

IN PACE CHRISTI

Padre Giuseppe Moschetta (02.09.1935 – 24.08.2024)

Padre Giuseppe nasce a Farra di Soligo, provincia di Treviso, il 2 settembre 1935; 3 giorni dopo è battezzato. È il primo figlio di Antonio e Orsolina, due cristiani convinti e ferventi. In casa si respira un'atmosfera di profonda fede. Già da bambino, Giuseppe ama "servire" la messa, e mamma Orsolina, che se lo mangia con gli occhi, già lo "vede" sacerdote. Ma che possa davvero diventare prete lo pensano tutti in parrocchia. Al punto che, a undici anni, terminate le scuole elementari, al parroco viene del

tutto spontaneo “invitarlo” a entrare nel seminario vescovile di Vittorio Veneto. Giuseppe gli dice che non aspettava altro.

In seminario Giuseppe brilla negli studi. Nell'anno scolastico 1956-57, frequenta il terzo anno di teologia e i voti sono altissimi: dodici *decem* (10), 2 *novem* (9), un solo *octo* (8) *in musico instrumento*, con tutta probabilità l'organo o l'harmonium.

Ma Giuseppe porta in cuore un segreto. Lo si scopre in una lettera che scrive al superiore generale dei comboniani il 21 settembre 1956: «Da 5 anni ho cominciato a sentire attrattiva verso le missioni. Dapprima ho pensato si trattasse di uno di quei fuochi di paglia, nati dal sentimento e destinati a spegnersi dopo un breve bagliore. Ma con il trascorrere degli anni l'attrattiva s'è fatta maggiore, si è avvalorata di motivi teologici, e si è gradualmente espressa in un obbligo urgente di decidere».

Il 1° ottobre 1957, Giuseppe entra nel noviziato comboniano di Gozzano dove frequenta il quarto e ultimo anno di teologia. Il 1° maggio 1959 emette i primi voti religiosi temporanei. Il 28 giugno 1959 è ordinato sacerdote da mons. Albino Luciani.

Il 1° gennaio 1960, padre Giuseppe è destinato al Messico, assegnato al Noviziato di Tepèpam, Xochimilco, come insegnante ed economo; dal 1963 è anche vice superiore. Ci rimane fino a fine giugno 1966, quando è mandato a La Paz, in Baja California, come viceparroco della parrocchia di S. Antonio. Qui trascorre anni che definisce «indimenticabili», di intenso lavoro apostolico e di animazione missionaria. A luglio 1971, invece, è assegnato alla parrocchia della cattedrale di La Paz, come incaricato dell'apostolato dei laici. Nel 1975 si reca al postulato di Xochimilco, Città del Messico, per essere formatore dei postulanti e superiore della comunità comboniana. Ci rimane fino a giugno 1981.

Nel frattempo – nel 1979 – la Provincia del Messico decide di avere punti di presenza comboniana in America Centrale, in particolare in Costa Rica. Padre Giuseppe è tra i primi ad accettare di impegnarsi in questo compito. La prima comunità è aperta a San José, la capitale, nel marzo 1979, come centro di animazione missionaria. A maggio è aperta la seconda comunità, a Puerto Limón, nell'allora Vicariato Apostolico di Limón, accettando la gestione della parrocchia del Sagrado Corazón de Jesús, dove viene subito creato un centro di animazione pastorale.

Padre Giuseppe non può lasciare il postulato di Xochimilco prima del 1981. Una volta trovato chi può prendere il suo posto di formatore e superiore, raggiunge Puerto Limón. Ne rimane affascinato: «La città è molto bella. I suoi abitanti sono sorprendentemente amichevoli e godono di un livello culturale alquanto alto. Ma c'è un grande bisogno di evangelizzazione o di nuova evangelizzazione. La zona in cui ho iniziato il mio lavoro

missionario parte dal centro di Limón, include vari quartieri periferici e scende lungo la fascia costiera dell'Oceano Pacifico fino al confine con il Panama. Qui la gente è stata solo battezzata. Pochissimi hanno fatto la prima comunione, per non parlare della cresima; quasi nessuno è sposato in chiesa». Inizia per padre Giuseppe una vera e propria esperienza missionaria, che dura per nove anni, fino al dicembre 1990, quando è chiamato a fare il formatore dei postulanti nel postulando che è da stato da poco aperto a San José, nel Barrio Sagrada Familia.

Padre Giuseppe, pur dedicandosi al lavoro di formatore, continua a prestare i suoi servizi dovunque lo chiamino. È conosciuto come insuperabile predicatore di ritiri spirituali o animatore di "giornate missionarie" per gruppi parrocchiali e per il clero locale. La gente comincia a volergli davvero bene. Lo apprezzano come predicatore e confessore. È noto a tutti per le ore che dedica alla confessione dopo aver celebrato l'Eucaristia.

Alla fine del 1996, termina il suo impegno come formatore dei postulanti nel Barrio Sagrada Familia. Pur continuando a ricoprire l'incarico di segretario della delegazione per la formazione, accetta di recarsi al nuovo Centro di animazione missionaria e promozione vocazionale, da poco aperto nella località Paseo Colón, sempre a San José.

Nell'aprile 2001, padre Giuseppe è inviato a Casares, in Nicaragua, nella diocesi di Managua, dove l'Istituto ha aperto la prima comunità in questo paese. Ci rimane fino al gennaio 2005, come responsabile del centro di animazione missionaria, quando è richiamato a San José, nel postulando, come direttore spirituale. Un anno dopo, è al Centro di animazione missionaria e vocazionale di Paseo Colón, come superiore locale.

Nel 2014, quando la delegazione diventa provincia del Centro América, padre Giuseppe è eletto consigliere provinciale, incarico che manterrà fino a fine dicembre 2019. Nel settembre 2015, è a Roma per il Capitolo Generale, come delegato della Provincia del Centro América.

A gennaio 2020, mentre partecipa all'assemblea provinciale annuale in Guatemala, ha una emorragia cerebrale. Viene portato in ospedale, dove viene stabilizzato, poi trascorre il primo anno del periodo della pandemia da Covid-19 a Casa Comboni, a Ciudad de Guatemala, dove l'Istituto gestisce un centro di animazione, fino a dicembre, quando è in grado di fare ritorno in Costa Rica, a San José, dove è ammirato come uomo di preghiera, anche se debilitato dalla malattia e costretto al silenzio.

Il 24 agosto, dieci giorni prima del suo 89° compleanno, muore circondato dall'affetto e dalle preghiere dei confratelli.

I funerali sono celebrati nella cattedrale dell'arcidiocesi di San José, presieduti dall'arcivescovo José Rafael Quirós. A concelebrazione con lui ci sono anche il vescovo ausiliare locale, mons. Daniel Francisco Blanco

Méndez, il vescovo emerito comboniano di Tilarán-Liberia, mons. Vittorino Girardi, e mons. Javier Román, vescovo della diocesi di Limón, e un folto numero di sacerdoti e religiosi. La cattedrale è gremita di fedeli, accorsi per rendere omaggio a un grande missionario. (*Padre Franco Moretti, mcccj, e confratelli delle Province del Messico e dell'America Centrale*)

Padre Paolo Paoli (04.06.1946 – 26.09.2024)

Paolo nasce a Urbania, provincia di Pesaro, il 4 giugno 1946. Papà Gino e mamma Nazarena (“Zena”) Faggi hanno cinque figli (Paolo è il secondo) e una figlia. La famiglia è povera. Il padre è un invalido di guerra e lavora come custode di uno stabile. È la mamma a sobbarcarsi l’incombenza di portare avanti la famiglia.

Terminate le scuole elementari, Paolo entra nel seminario vescovile “Barberini” di Urbania, dove frequenta le prime due classi medie, mostrando una sorprendente intelligenza. A tutti – compagni e insegnanti – va ripetendo che lui, in verità, vuole fare il missionario. È il parroco che lo mette in contatto con i comboniani di Pesaro.

Nel 1959, entra nella Scuola apostolica che i comboniani gestiscono a Sulmona. Qui frequenta la terza media e il biennio del ginnasio. A settembre 1962 è a Carraia (Lucca) per il triennio del liceo. Il superiore, padre Danilo Castagnedi, ne dà un giudizio più che positivo: «Ottime doti d’intelligenza, che ha messo a profitto per maturare anche spiritualmente. È dotato di spiccato senso apostolico». A luglio 1965 supera gli esami di maturità classica, sostenuti a Verona, da privatista, presso il Liceo-Ginnasio “Alle Stimate”.

A Paolo si aprono le porte del noviziato di Firenze, dove arriva il 10 ottobre dello stesso anno.

Per lo scolaricato, è inviato a Roma, dove il 15 ottobre 1967 si iscrive all’Università Urbaniana. A giugno 1969, ottiene il Baccalaureato in Sacra Teologia *summa cum laude*. Il 9 settembre 1970 fa la professione religiosa perpetua. Il 12 aprile 1971 è ordinato sacerdote nella cattedrale di Urbania, per le mani dell’arcivescovo Anacleto Cazzaniga. Torna a Roma per concludere gli studi teologici, e il 22 giugno 1971 ottiene la Licenza in Sacra Teologia *magna cum laude*.

Nei seminari comboniani servono professori e formatori e padre Paolo è assegnato alla provincia d’Italia, destinato alla Scuola apostolica di Pesaro. Ci rimane fino a giugno 1976, quando riceve la lettera di destinazione all’Etiopia. A settembre è già a Londra, nella Comboni House di Dawson Place, per lo studio dell’inglese.

A giugno 1977, è pronto per partire. Attende la luce verde da Roma, dove stanno lavorando per procurargli il permesso di entrata e di lavoro in

Etiopia (cosa non facile). Finalmente, a settembre 1978 può prendere l'aereo per Addis Abeba. Il provinciale, padre Lorenzo Ceresoli, lo accompagna ad Asmara, dove c'è il "Comboni College", gestito dai missionari comboniani: una grande struttura che include la scuola primaria e secondaria, e anche il Liceo Comboniano, che ogni anno è puntualmente in testa alla classifica nazionale per i risultati degli esami di ammissione all'università. E c'è anche il postulato. Per alcuni mesi padre Paolo si butta nell'apprendimento della lingua locale, il tigrino, ma da subito ricopre il ruolo di formatore dei postulanti, insegnante e professore nel College.

Nel giugno 1981, è in Italia per le vacanze. Ai primi di ottobre è di ritorno ad Asmara. Nel 1982, con la drammatica svolta voluta dal Derg (la giunta militare che tiranneggia l'Etiopia e l'Eritrea dal 1974 al 1991), tutte le scuole cattoliche sono nazionalizzate, con la perdita irreparabile dell'Università di Asmara, fondata e gestita dalle suore comboniane. A inizio 1985, il postulato viene spostato ad Addis Abeba.

A luglio 1985, padre Paolo è destinato ad Arramo, nel sud dell'Etiopia, tra il gruppo etnico dei gedee, nella diocesi di Hawassa. Prima di raggiungere Arramo, si ferma alcuni mesi ad Addis Abeba per un corso in lingua amarica. Ad Arramo, è dapprima viceparroco e direttore della scuola della missione, poi è incaricato anche delle scuolette presenti nel territorio della parrocchia.

Visto il buon lavoro svolto ad Arramo, a luglio 1987 i superiori lo assegnano alla missione-parrocchia di Tullo, come superiore della comunità comboniana e direttore-incaricato delle scuole. Ha un approccio alle scuole davvero straordinario: migliaia di scolari e alunni lo adorano; i loro maestri lo stimano e attendono una sua visita per parlargli, esporgli i problemi incontrati, e lui, paziente, ascolta e aiuta tutti. Nel 1994 è nominato superiore della comunità comboniana locale.

Nel febbraio 1997 è destinato alla provincia d'Italia. Sempre disponibile all'obbedienza, spera (e continuerà a chiedere) di poter tornare in Etiopia. Dopo una breve vacanza in famiglia, si reca a Messina, dove i comboniani hanno una folta comunità (6 confratelli) dedita all'animazione missionaria, promozione vocazionale e ministero tra i giovani. Ci rimane fino a novembre 1999, quando il provinciale, padre Francesco Antonini, gli propone il trasferimento alla comunità di Trento, sempre per il ministero di animazione missionaria e per il servizio pastorale nella vicina rettoria. Finalmente, nel settembre del 2003 può tornare in Etiopia. Padre Corrado Masini, superiore provinciale dell'Etiopia, lo assegna a Fullasa, nella diocesi di Hawassa, come superiore della comunità.

A marzo 2007, viene destinato a Teticcia. Alcuni mesi dopo è nominato superiore della comunità locale. La sua attenzione principale, tuttavia, continua a essere rivolta alle scuole: le visita regolarmente, chiede agli insegnanti se ci sono necessità urgenti, ascolta, prende nota e promette che farà di tutto per accontentarli. E mantiene sempre la promessa. Ha molti amici a Urbania, che non aspettano altro che di aiutarlo.

A ottobre 2008 passa alla parrocchia di Dongora, dove c'è il Centro pastorale diocesano, come superiore. Nell'agosto 2015, è assegnato alla missione-parrocchia di Daye, come direttore della scuola. Giungerà ad amare questa scuola più di ogni altra, sviluppandola ed elevandone lo standard dell'insegnamento. La scuola arriverà a ospitare 1.300 alunni e studenti, per i quali padre Paolo stravede. Qui decide di rimanere fino alla fine dei suoi giorni. Pensa anche di essere sepolto qui. Il 1° marzo 2016, è nominato superiore della comunità locale.

Il 12 aprile 2021 i confratelli di Daye e delle comunità vicine organizzano una grande festa per il 50° anniversario di sacerdozio di padre Paolo.

Durante i primi mesi del 2024, padre Paolo comincia a non stare bene. Ad agosto è ricoverato in un ospedale di Pesaro, dove viene operato. Esami più approfonditi rivelano che si tratta di un tumore in fase di metastasi, che ha già raggiunto il cervello. Padre Paolo accetta di essere trasferito a Castel d'Azzano, presso il Centro "Fratel Alfredo Fiorini". Il 26 settembre 2024 muore. Il 28 settembre viene celebrata una messa funebre nella cappella del Centro, presieduta da padre Giovanni Munari, superiore del Centro.

Il 29 settembre, la salma di padre Paolo sosta per l'intero giorno nella chiesa del Santissimo Crocifisso di Urbania. Il giorno 30, nella cattedrale, si celebrano i funerali, presieduti dal vescovo. (*Padre Franco Moretti, mccj*)

Padre Giuseppe Ceriani (03.08.1935 – 17.11.2024)

Giuseppe nasce il 3 agosto 1935, a Verona. Frequenta le elementari nella locale scuola e diventa un chierichetto molto fedele alla messa del mattino. Anche durante i tre anni della scuola media non smette di servire all'altare. Si iscrive poi all'Istituto Tecnico Statale Commerciale "Anton Maria Lorgna" a Verona, dove il 16 luglio 1954 ottiene il Diploma di ragioniere e perito commerciale e trova subito lavoro in una banca non molto lontana da casa.

Nel 1951, è sorta una nuova parrocchia, Santa Maria Assunta, guidata da don Bruno Trezza, che invita Giuseppe a diventare animatore di gruppi giovanili. Il ragazzo ne è entusiasta e si dimostra un grande trascinateur

di giovani, soprattutto attraverso l'organizzazione di gare sportive (in particolare di calcio).

Conosce vari missionari comboniani; un giorno, per l'incontro mensile del gruppo missionario, si presenta padre Egidio Ramponi, il fondatore dell'Istituto Secolare delle Missionarie Comboniane. Giuseppe ne rimane affasciato e gli chiede di diventare il suo padre spirituale.

Il 15 maggio 1960 Giuseppe entra nel noviziato di Gozzano (Novara). Il 9 settembre 1962 emette i voti temporanei. Il 9 settembre 1965 fa la professione religiosa perpetua e il 28 giugno 1966 è ordinato sacerdote. Chiede di poter partire subito per la missione, ma la volontà dei superiori è diversa: lo destinano alla Regione comboniana di Milano, come "promotore di vocazioni" delle Case apostoliche di Brescia, Barolo, Crema e Rebbio.

Nel 1971 è assegnato all'Uganda. Nel 1977, tornato in Italia, è inviato a Pesaro, dove è stata chiusa la scuola apostolica, ma è stato creato un centro di animazione vocazionale. Ufficialmente, è un animatore vocazionale, ma lui continua a definirsi "reclutatore".

Nel 1981, è destinato alla provincia del Kenya. A settembre 1986, padre Giuseppe torna in Italia per un anno sabbatico. Si reca dapprima al Centro Ammalati di Verona, Casa Madre, per le visite ed esami medici.

Ai primi di luglio 1987, padre Giuseppe è Katilu, l'unica missione che i comboniani hanno in Turkana, nel nord-ovest semidesertico del Kenya. La nuova assegnazione comporta un cambio di lingua: non bastano più l'inglese e il kiswahili; è necessario imparare la lingua locale, il turkana, che è oltremodo ostica. Padre Giuseppe non si scompone: «Per annunciare Gesù e parlare dell'amore di Dio non serve essere un esperto di una lingua: bastano semplici frasi, poche parole... e molti fatti di amore e carità».

A Katilu soffre di numerosi attacchi di malaria. A metà 1988, l'attacco è particolarmente grave. Viene portato in un ospedale di Nairobi, dove arriva in cattive condizioni ma, piano piano, si riprende e torna a Katilu. Ci rimane fino al fine giugno 1989, quando è inviato al nuovo Catholic Youth Centre, a Nairobi.

Nel 1990, è assegnato alla provincia d'Italia. Padre Giuseppe obbedisce. Dopo la conclusione dell'anno sabbatico a Roma, è al Centro comboniano di animazione missionaria di Trento.

Ma il suo desiderio è tornare in Africa e viene esaudito. Prima di ripartire, però, i superiori gli chiedono di accertarsi sul suo stato di salute, già messo a dura prova durante i precedenti servizi svolti in Africa. Nonostante le sue condizioni di salute non siano ottimali, a metà luglio 1997 è a Nairobi. Due giorni dopo è assegnato alla comunità di Rongai, diocesi di Nakuru.

Nel 2016 è in Italia per vacanze, terminate le quali rimane “in attesa di destinazione”. Morde il freno. Per un po' accetta un servizio di ministero presso la rettoria di San Tomio in Verona.

Per padre Giuseppe non ci saranno più altre partenze per l’Africa. Nel 2017 si ritira nella Casa Madre, addetto al ministero nelle parrocchie. Nel luglio 2018 è al Centro Assistenza Ammalati di Brescia, in cura. Il 1° marzo 2020 è portato al Centro “Fratel Alfredo Fiorini” di Castel d’Azzano. A novembre 2024 la salute peggiora. Viene portato all’ospedale di Borgo Roma, ma i medici non possono fare altro che accompagnarlo senza troppi dolori verso la fine. Muore il giorno 17.

I funerali hanno luogo giovedì 21, presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, Golosine. Poi, la salma è accompagnata al cimitero centrale della città. (*Padre Franco Moretti, mcccj*)

PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI

IL PADRE: Bernardo Joaquim, di monsignor António Manuel Bogaio Constantino (MO).

LA MADRE: Angelica, di padre Gerardo Oviedo Casillas (PE); Teresina, di frater Claudio Parotti (I).

IL FRATELLO: Ponciano, di padre Moises Albarina (A); Mario, di frater Silvano Bergamini (I).

LE SUORE MISSIONARIE COMBONIANE: Sr. Maria Adela González Rodríguez (E); Sr. Benvenuta Frattini (I); Sr. Faiza Teresina Foad Guerques (EG).